

LE VIE DEI TESORI



CHE TI FACCIA STUPIRE

Messina

TRE WEEKEND ALLA SCOPERTA DI ARTE, MISTERO, SCIENZA E NATURA **10/25 SETTEMBRE 2022**



5 - FIUMEDINISI ALLA SCOPERTA DI MULINI E GRANI ANTICHI
 Un itinerario naturalistico-alla scoperta dei mulini antichi passando per la visita del Museo etnoantropologico di Fiumedinisi, che custodisce strumenti legati alla lavorazione del grano. Si assisterà alla macinatura, con degustazione finale della pizza realizzata con i grani antichi. Per scoprire anche il borgo di Fiumedinisi.
Partenza: ore 16:30 Piazza Matrice Fiumedinisi (Me). Rientro: ore 20:00. / Percorso: 8 Km a/r. / Contributo: € 10.

6 - FORZA D'AGRO UNA COLLEZIONE INEDITA DI ARTE DEL '900
 Una collezione del tutto inedita di opere di grandi artisti del Novecento che hanno indagato la dimensione del Sacro. Si trova in un'antica casa del XVIII secolo, completamente ristrutturata e restaurata, e ogni anno ospita incontri su temi artistici, teologici e antropologici.
 A cura della Fondazione Casa della Divina Bellezza
Domenica 25 settembre alle 11.30 / Durata: 1 ora e mezza / Gruppi di 25 persone / Contributo:10€

7 - AZIENDA AGRICOLA VILLARÈ
 1. VISITA DELLA FATTORIA DELLE CAREZZE
 Un percorso educativo ed esperienziale che permetterà, soprattutto ai più piccoli, di vivere il contatto con la natura animale e vegetale. Le Guide della Fattoria condurranno alla scoperta e alla conoscenza degli animali della fattoria che potranno essere accarezzati. Alla fine, merenda con pane e olio. **Visita guidata di circa 60 minuti**
 2. MANI IN PASTA: PREPARIAMO I SESAMINI
 I sesamini sono dei biscotti della tradizione molto amati dai bambini. Che durante questo laboratorio impareranno a prepararli con le loro manine, scoprendo così come usare i diversi utensili di cucina ma anche misure, quantità, sapori e colori dei diversi ingredienti.
Abbigliamento consigliato: tuta e scarpe comode sportive, cappellino, crema solare e spray antizanzare.
Domenica dalle 10 alle 12 / Contributo: bambino, 15 euro - adulto accompagnatore, 8 euro (con degustazione dei prodotti e visita della fattoria) /



Esperienze

1 - NEL LAGO, SULLE BARCHI DEI COCCIULARI
 Un emozionante tour esperienziale all'interno del lago, alla scoperta del patrimonio faunistico della riserva e delle tecniche di molluschicoltura della vongola autoctona. Si potrà salire sulle tipiche imbarcazioni dei "cocciulari", che da più generazioni tramandano l'attività. Sarete accompagnati da personaggi che ogni giorno si occupano del lago. A cura della Pro Loco Capo Peloro Raduno: Lungolago fronte Chiesa di Ganzirri / Sabato 24 e 25 sett. Ore: 9, 10, 11, 12 / Durata: 1 ora / Contributo: 15€



2 - FLORESTA ARRAMPICATA SUI MONTI LÀ DOVE SI VIVE A CONTATTO CON LA NATURA
 Là dove il tempo pare essersi fermato: Floresta è veramente arrampicata sul monte, tra i boschi dei Nebrodi. E' piccola, qui i ritmi scorrono lenti e si ritrova l'equilibrio tra uomo e natura. E' una paese isolato dove viveva una comunità di pastori, contadini e maestri d'ascia, e dove sopravvivono le tradizioni: conoscere questi luoghi sarà una vera esperienza immersiva. L'esperienza è a cura di AssoCea Messina APS
Raduno: Palazzo Landro Scalisi, via Vittorio Emanuele, 93 Domenica 18 settembre alle 10 e alle 15 / Durata: 2 ore / Contributo: 10€

3 - AL MUSEO DEI PELORITANI QUANDO LE COLLEZIONI E I REPERTI SI ANIMANO
 Ci sono "presenze" che animano le sale ma per i visitatori sarà una vera sorpresa: una di loro li inviterà al silenzio e a seguirli in un mondo segreto, privato, antico, dove le storie prendono vita tramite maschere di animali, canti e strumenti musicali, tutti pezzi della collezione del museo, legati al mondo femminile. Con Valeria Alessi, Romana Cardile e Mariachiara Millimaggi - a cura della Compagnia Anatolè
Museo Cultura e Musica Popolare dei Peloritani - Gesso Domenica 11 settembre alle 17.30 / Durata: 1 ora / Contributo: 10€

4 - CHIESA DI SANTA MARIA DI MILI TRE "CUNTI" SUI GIGANTI E UNA STORIA NOIR
 Tre diversi Cunti, mimo, canto, maschere e pupi per incontrare Mata e Grifone, i leggendari Giganti di Messina. I visitatori verranno coinvolti in una storia noir ambientata alla fine dell'800 in Sicilia e ascolteranno particolari testimonianze da alcuni superstiti del terremoto del 1908. Con Valeria Alessi, Romana Cardile, Mariachiara Millimaggi e Alessio Pettinato. A cura della Compagnia Anatolè
Abbazia di S. Maria di Mili / Dom. 18 sett. alle 17.30 / Durata: 1 ora / Contributo:10€



19 VIA CONSOLARE POMPEA, 18
Villa Giovanna Sede Mater Vitae
Sabato e Domenica ore 10 -17.30 *in parte*

La casa tra specie tropicali dove si cura il benessere dell'anima
 Nell'antico borgo di pescatori di Villaggio Pace, nel primo ventennio del Novecento venne costruita Villa Giovanna su quello che in epoca borbonica era un avamposto di vedetta, sede della Guardia Regia: appena superata la pesante porta di ferro della villa - che ospita il centro olistico Mater Vitae - ci si ritrova immersi in un giardino tropicale, tra specie autoctone e ufficiali, che degradano verso il mare; una doppia fila di preziosi bonsai, si insinua tra collezioni d'arte e rari cimeli raccolti durante i viaggi; esposte alcune opere del pittore Michele Panebianco, vincolate dalla Soprintendenza. Sarà possibile partecipare ad alcune esperienze immersive del centro olistico, tra antichi strumenti, campane tibetane e al silicio, batacchi, tamburi sciamanici e gong.

Passeggiate

1- ANTICO CASALE DI CASTANEA
 Racchiuso da una cinta di pinete, prossimo alla città, c'è l'antico casale di Castanea. Fra vicoli e vicioletti si respira un tempo sospeso fatto di profumi esapori che dai campi giungono fino a tavola e rivivono ogni anno nella dinamicità gioiosa dei suoi abitanti nel rinomato presepe vivente.
Raduno: Castanea la villa Arrigo ex Costarelli (sede del presepe) Domenica 11 settembre alle 9.30, 11.30, 16.30 e 18.30 / Durata: 2 ore Contributo: 6€ / A cura dell'ass. Giovanna D'Arco

2- ANTICO CASALE DI CUMIA
 Il Sentiero dei Mulini è un percorso a anello di circa 2 chilometri, alla scoperta della Vallata di Cumia, tra vicoli e chiese dei villaggi, gli antichi mulini ad acqua, i tipici muretti a secco, grotte e rifugi bellissimi, ma anche coltivazioni, macchia spontanea e torrenti.
Raduno: Piazza di Cumia superiore / Sabato 17 alle 16 e domenica 18 alle 11 Durata: due ore / Contributo: 6€ / A cura della coop. Valli Basiliene

3- ANTICA VIA DEL DROMO
 Percorso ad anello tra i casali di Minissale e Contesse: alla periferia sud, lungo l'antica Via del Dromo che collegava Messina e Catania. Tra resti di vecchie costruzioni agricole e agroindustriali, il primo progetto sostenibile nato per riqualificare le periferie urbane nel segno della cultura.
Raduno: Noria di Minissale, via Minissale / Domenica 25 settembre alle 15.30 Durata: 3 ore / Non access. ai disabili / Contributo: 6€ / A cura della Pro Loco Messina Sud

4 - PERCORSO LIBERTY
 Per le vie del centro storico per scoprire la bellezza ed unicità del patrimonio edilizio della ricostruzione. Una passeggiata per ammirare edifici civili e religiosi che spesso non sono conosciuti o poco valorizzati.
Raduno: Piazza Antonello / Sabato 10 settembre alle 10 / Durata: 2 ore Accessibile ai disabili / Contributo: 6€ / A cura dell'Associazione Aura

5 - PERCORSO MEDIEVALE
 Nonostante tante distruzioni rimane qualcosa di importante della Messina medievale. Passeggiando per il centro cittadino, si conosceranno alcuni importanti edifici le cui pietre parlano della grande storia di Messina.
Raduno: Chiesa di San Francesco all'Immacolata, viale Bocchetta Sabato 24 settembre alle 10 / Durata: 2 ore / Accessibile ai disabili / Contributo: 6€ / A cura dell'Associazione Aura

16 VIA CONSOLARE POMPEA, 189 PARADISO
Town House
Sabato e Domenica ore 10. -12.30 e 16-19.30

La villa sullo Stretto con i dipinti degli artisti
 Nell'incantevole riviera nord di Messina, tra le contrade di Paradiso e Contemplazione, sorge l'antico Villino Franca che oggi ospita Town House. Siamo di fronte ad un grazioso esempio di villa delle delizie della ricostruzione post terremoto del 1908. Di fronte al bellissimo paesaggio dello Stretto, si staglia questo bianco edificio dotato di un elegante atrio con ampio scalone d'onore di accesso. All'interno di un elegante giardino si potrà contemplare, da un luogo privilegiato, la bellezza dello Stretto con i suoi colori. In occasione delle Vie dei Tesori si potranno ammirare dipinti degli artisti: Alex Caminiti, Michele d'Avenia e Dania Mondello.

17 VIA TOMMASO CANNIZZARO, 255
Villa Aelthea già Villino Drago
Sabato e Domenica ore 10.30 -12.30 e 16-19.30

L'edificio liberty con il torrino a chiocciola
 Nel cuore di Messina vi è una villa ove il tempo sembra essersi fermato. La bellissima Villa Aelthea è stata edificata insieme alla sua limitrofa gemella dalla nobile famiglia Drago già nel 1916. Tra i più antichi edifici della ricostruzione, l'edificio fu progettato dal celebre ingegnere Guido Viola. La villa, sede oggi di un centro benessere, è circondata da un piccolo giardino rigoglioso. L'edificio si compone di una elevazione più un piano seminterato. Sono molto interessanti gli arredi liberty originali e le decorazioni dei soffitti ove spicca un particolare repertorio araldico. Veramente singolare il "torrino" con tanto di scala a chiocciola che conduce al terrazzo panoramico da dove si può avere una visuale fantastica sulla città.

18 VIA COMUNALE, 17 - ZAFFERIA
Villa Cianciafara
Sabato e Domenica ore 10-13 e 16-18.30 *in parte*

L'elegante dimora gattopardiana
 Costruita alla fine del diciottesimo secolo su un preesistente edificio medievale rappresenta uno dei pochi esempi di architettura settecentesca rimasta perfettamente conservata a seguito del sisma e della guerra. Nata con funzione di tenuta agricola, è infatti possibile osservare ancora oggi le case coloniche, il lavatoio, il palmento, il magazzino per il vino, il frantoio, il forno, la cappella, la stalla e il fienile, il giardino con putini e un delizioso tempietto; all'interno, invece, è possibile osservare i preziosi e nobili arredi di un tempo oltre allo stile del fotografo e incisore Filippo Cianciara, cugino di Giuseppe Tomasi di Lampedusa e di Lucio Piccolo, che a lungo visse tra queste mura.

13 PIAZZA XX SETTEMBRE, 4
Orto Botanico Universitario Pietro Castelli
Sabato ore 9.30, 10.30 e 11.30

Fu distrutto dagli spagnoli, ma tornò a splendere nell'Ottocento
 L'antico Orto Botanico fu fondato nel 1638, distrutto dagli spagnoli nel 1678, e poi rifondato nell'Ottocento. Si espande con una forma irregolare ai due lati del viale d'ingresso, che permette di passeggiare tra alberi esotici e piante autoctone rare e a rischio d'estinzione. In fondo al viale è posto il busto del fondatore, il medico e botanico romano Pietro Castelli. Tra gli esemplari più antichi, i *Pinus brutia*, un grande albero di canfora, un *Ginkgo biloba*, un maestoso pino dell'Himalaya, due esemplari di albero a candelabro (*Phytolacca dioica*) e un vetusto *Ficus macrophylla*. Bellissimi il Felceto, le *Cycadaceae* e le piante carnivore, oltre alla collezione di piante grasse: migliaia di specie, coltivate in serra e all'aperto, tra forme strane e colori sgargianti.

14 PIAZZA DELL'UNITÀ DI ITALIA
Palazzo del Governo Prefettura
Sabato 17 ore 16-17.30 Domenica 18 ore 10-17.30

Fra l'appartamento presidenziale e i salottini privati
 Una visita inedita che permetterà di scoprire il cuore del palazzo. Imponente dal punto di vista strutturale in pieno stile neoclassico ma con la compresenza di dettagli in stile rinascimentale e citazioni liberty, il Palazzo del Governo di Messina - costruito nel 1920 dopo il terremoto che colpì la città - ospita oggi al suo interno la Prefettura della Repubblica. Occupa quasi per intero l'area della cinquecentesca chiesa di San Giovanni dei Cavalieri di Malta, della quale è ancora possibile vedere la tribuna superstite sul retro del palazzo. Durante la visita delle Vie dei Tesori, si potrà accedere alla biblioteca, all'appartamento presidenziale, al salone delle feste, e ad alcuni degli eleganti salottini privati.

15 VIALE PRINCIPE UMBERTO
Tempio di Cristo Re, Torre del Castello di Roccaquelfonia
Sabato e Domenica ore 9-13 e 14.30-17.30

La fortezza ispirata alla Basilica di Superga
 Qui convivono il passato remoto e quello prossimo: la torre ottagonale merlata fa parte delle fortificazioni che resero imponente e protetta la città. Su questa testimonianza medievale, però, si trova una campana che parla di un passato recente: è stata fusa con il bronzo dei cannoni, bottino della Grande Guerra. Il Tempio, ispirato alla Basilica di Superga di Filippo Juvarra, è del 1937. Nell'ipogeo, il monumento al Milite Ignoto di Antonio Bonfigli, alle pareti i resti dei Caduti di tutte le guerre. Sopra è la chiesa, con due grandi tele di Salvatore e Guido Gregorietti; le otto statue in bronzo di Teofilo Raggio, in stile razionalista, raffigurano le Virtù teologiche e cardinali e circondano la cupola. In una nicchia della scalinata esterna si scopre la statua in marmo del Cristo Re realizzata da Tore Calabrò.

10 TORRENTE TRAPANI ALTO
Eremo Regio Madonna di Trapani
Sabato e Domenica ore 9.30-12 e 15.30-18

Lo splendido rifugio dei monaci pacomiti devoti alla Madonna
 Sulle prime pendici dei Peloritani, a pochi passi dalla città, sorge uno dei più importanti eremi di Messina. Di fondazione incerta, forse ad opera di frati anacoreti dell'ordine carmelitano tra cui spiccava Sant'Alberto da Trapani, divenne nel 1531 la prima sede di Sicilia dei Frati Minori Cappuccini. In seguito, a partire dal 1654, fu sede principale dei monaci pacomiti che da questo luogo tenevano le fila di una rete di eremi distribuiti a corona sulla città. Forte la devozione alla Madonna di Trapani il cui culto è mantenuto dall'omonima confraternita fin dal 1670, attuale titolare dei luoghi. Di recente è stato interessato da importanti lavori di restauro e riqualificazione che lo hanno riportato agli antichi splendori.

11 CASTELLO DEL SANTISSIMO SALVATORE
Forte San Salvatore e Stele della Madonnina
Sabato e Domenica ore 10-12.30 e 15-17.30

Il simbolo della città: da qui lo sguardo abbraccia lo Stretto
 È il simbolo di Messina. Da qui lo sguardo abbraccia sia la costa della Sicilia che quella della Calabria, fortezza voluta da Carlo V a difesa del porto falcato. E poi c'è la Madonnina, posta in cima ad una bianca stele collocata nel 1934 su Forte San Salvatore. La visita si conclude con il colpo d'occhio sul mare, dall'alto del bastione. Questa estrema propaggine della falce era anche una zona sacra, che mantenne questa sua energia anche in periodo cristiano. Il forte deve il suo nome all'antico monastero del SS. Salvatore, voluto del Conte Ruggero nel 1086 in ricordo di alcuni suoi soldati uccisi, che diventerà sede del celebre Archimandritato. Interessante la mostra di antiche stampe dello Stretto dell'Associazione Amici del Museo.

12 VIA BASILIANI, GESSO
Museo di Cultura e Musica Popolare dei Peloritani di Gesso
Sabato e Domenica ore 10 -17.30

Pupi, strumenti, suoni: qui sopravvive la tradizione
 Nell'antico casale di Gesso, sui monti Peloritani, si trova uno spazio museale che racconta la cultura popolare di contadini e pastori: tradizioni, lavoro, feste religiose e profane, giochi. Uno spazio interdisciplinare, che custodisce un patrimonio da valorizzare. Sono esposti *ciaramedde* (zampogne), *friscaletti* (flauti), *tammuri* e *tammureddi* (tamburi e tamburelli), *marranzani*, *brogne* e *trumme* (trombe). Di particolare interesse è il laboratorio, dove i ragazzi apprendono le tecniche di realizzazione delle zampogne e dei flauti di canna. Un ampio spazio è dedicato alla documentazione fotografica del villaggio cittadino. C'è pure una raccolta di Pupi siciliani. E una sorpresa, le maschere della rappresentazione popolare detta *U cavaduzzu e l'omu sabbaggu*.

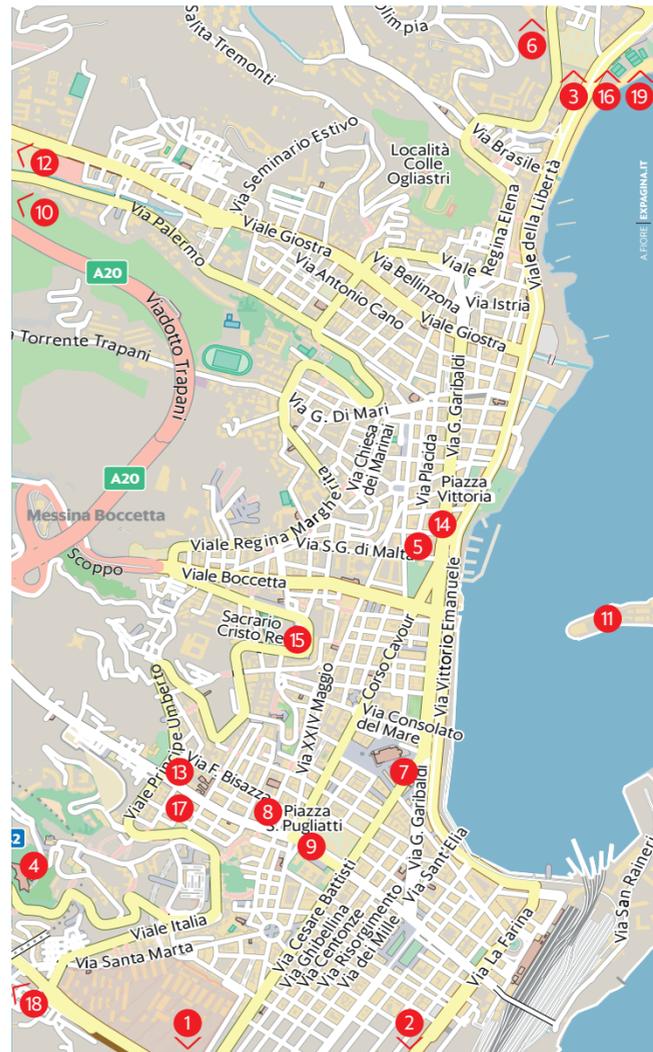


Tre weekend (sabato, domenica) dal 10 al 25 settembre 2022

Zancle, la "falce", l'antica Messina affacciata sullo Stretto, tra Scilla e Cariddi. Zancle, la città eroica, sopravvissuta a invasioni, conquiste, rivolte. La città del grande Antonello, la città da cui passò in fuga Caravaggio. Devastata dal terremoto del 1908 e rinata spezzata, dolente, ma ancora viva. Da quel cataclisma sono sopravvissute chiese, ipogei, forti, ville, opere d'arte. Un patrimonio straordinario che, con la quinta edizione de Le Vie dei Tesori, si mostra in tutta sicurezza con l'orgoglio della sua storia. Si mostra ai cittadini, che recuperano memoria e senso di identità; si presenta ai turisti, che possono scoprire una città ancora fuori dai principali itinerari culturali del Paese.

I luoghi

- 1 ABBAZIA DI SANTA MARIA DI MILI**
Mili San Pietro
- 2 ARCHIVIO DI STATO**
Via Giuseppe La Farina, 295
- 3 CASA MUSEO DI MARIA COSTA**
Via Case Basse, 14 - Antico Borgo Marinaro, Vill. Paradiso
- 4 CASTEL GONZAGA**
Via Montepiselli, 64
- 5 CHIESA DI SAN GIOVANNI DI MALTA E MUSEO**
Via San Giovanni di Malta, 2
- 6 CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE MASSA SAN GIORGIO**
Massa San Giorgio
- 7 CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA DEI CATALANI**
Via G. Garibaldi, 111
- 8 CHIESA GESÙ E MARIA DELLE TROMBE E IL BAMBINELLO DELLE LACRIME**
Via San Giovanni Bosco, 27
- 9 COLLEZIONI DELL'UNIVERSITÀ**
Piazza Salvatore Pugliatti, 1
- 10 EREMO REGIO MADONNA DI TRAPANI**
Torrente Trapani alto
- 11 FORTE SAN SALVATORE E STELE DELLA MADONNINA**
Castello del Santissimo Salvatore
- 12 MUSEO DI CULTURA E MUSICA POPOLARE DEI PELORITANI DI GESSO**
Via Basiliari, Gesso
- 13 ORTO BOTANICO UNIVERSITARIO PIETRO CASTELLI**
Piazza XX Settembre
- 14 PALAZZO DEL GOVERNO PREFETTURA**
Piazza dell'Unità di Italia
- 15 TEMPIO DI CRISTO RE, TORRE OTTAGONA DELL'ANTICO CASTELLO DI ROCCAGUelfONIA**
Viale Principe Umberto
- 16 TOWN HOUSE**
Via Consolare Pompea, 189 - Paradiso
- 17 VILLA AELTHEA GIÀ VILLINO DRAGO**
Via Tommaso Cannizzaro, 255
- 18 VILLA CIANCIAFARA**
Via Comunale, 17 - Zafferia
- 19 VILLA GIOVANNA SEDE MATER VITAE**
Via Consolare Pompea, 18



PARTNER



Info

COME PARTECIPARE

VISITE NEI LUOGHI

Per partecipare alle visite guidate nei luoghi basta acquisire il coupon on line su www.leviedeitesori.com o nell'info point della Chiesa San Giovanni di Malta, Via San Giovanni di Malta n. 2 - Sabato e domenica dalle 10 alle 13.30 e dalle 16 alle 19.30

Un coupon da **18 euro** è valido per **10 visite**
 Un coupon da **10 euro** è valido per **4 visite**
 Un coupon da **3 euro** è valido per un **singolo ingresso**

I coupon non sono personali e possono essere utilizzati da più persone, anche simultaneamente in posti diversi, fino a esaurimento del loro valore. I coupon sono validi nelle città della stessa provincia. Per tutte le visite è consigliata la prenotazione on line su www.leviedeitesori.com. Se non prenoti, potrai partecipare solo se ci sono ancora posti disponibili. A tutti coloro che acquisiranno i coupon on line (da 10, da 4 o da 1 visita), verrà inviato per mail un tagliando dotato di un codice QR, come una carta d'imbarco. Se non prenoti, dovrai esibire questo tagliando agli ingressi. Se prenoti, riceverai per mail anche un altro tagliando con luogo/data/orario di prenotazione che dovrai presentare agli ingressi.

PASSEGGIATE/ESPERIENZE

Le esperienze e le passeggiate prevedono contributi di valore differente e vanno prenotate on line su www.leviedeitesori.com contestualmente al pagamento del contributo previsto. A tutti coloro che prenoteranno verrà inviato un tagliando con i dati (luogo/data/orario) riassuntivi della prenotazione che dovrà essere esibito al punto di raduno. Chi non ha prenotato potrà partecipare se i posti non sono tutti prenotati.

AVVERTENZE

Il programma potrebbe subire variazioni causate da ragioni di forza maggiore. Per aggiornamenti consultare il sito www.leviedeitesori.com (Ultimora). Sono esentati dal contributo solo i bambini sotto i 6 anni e gli accompagnatori di persone con disabilità e le guide turistiche autorizzate in servizio. A meno che l'attività non sia annullata dall'organizzazione, i coupon non vengono rimborsati in caso di cattivo tempo. I coupon non utilizzati non vengono rimborsati. Il coupon sono donazioni per contribuire ai costi della manifestazione. L'importo speso è detraibile dalla dichiarazione dei redditi come contributo alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

CENTRO INFORMAZIONI

☎ **091 8420004** (dalle 10 alle 18)

1 MILI SAN PIETRO

Abbazia di Santa Maria di Mili

Sabato e Domenica
ore 10-17.30



Mille anni di storia cominciata col conte Ruggero

Quest'anno sarà possibile varcare la soglia dell'antica chiesa abaziale voluta dal gran conte Ruggero, tra le più antiche architetture normanne di Sicilia. La chiesa di Santa Maria e l'annesso monastero nascono nel 1090 su un preesistente cenobio bizantino. I monaci orientali già nel 1092 accoglieranno all'interno della chiesa la salma di Giordano, primogenito di Ruggero, morto in battaglia a Siracusa. Nel 1542 il complesso monastico e l'ampio feudo passarono all'amministrazione del Grande Ospedale di Messina. Con le leggi eversive del 1866 tutto fu venduto ai privati ad eccezione della chiesa che è passata al Fondo Edifici di Culto del Ministero degli Interni.

2 VIA GIUSEPPE LA FARINA, 295

Archivio di Stato

Sab. 10 e 17 - Dom. 11, 18 e 25
ore 9.30-12.30



La memoria della città dalla sala lettura ai depositi

L'Archivio di Stato custodisce un fondamentale patrimonio documentale che permette di ricostruire la storia di Messina. Nonostante i gravi danni dovuti al terremoto del 1908 e ai bombardamenti del '43, il patrimonio archivistico è notevole ed è un'immersione nella storia della città. Si va dai documenti delle massime magistrature ai fondi notarili, dagli enti religiosi a quelli militari e gentilizi. Conserva un numero importante di antiche pergamene, alcune antichissime che risalgono al XII secolo. In occasione del festival delle Vie dei Tesori si potrà conoscere l'intera struttura, con visite che comprenderanno sia la sala lettura che i depositi; e si potrà anche visitare una mostra che racconta la ricostruzione dopo il terremoto del 1908.

3 VIA CASE BASSE, 14 (Antico Borgo Marinaro, Vill. Paradiso)

Casa Museo di Maria Costa

Sabato e Domenica
ore 10-12.20 e 16-17.40



Dove visse e compose i suoi versi la grande poetessa dialettale

È la casa di fine Ottocento nel rione della Case Basse di Paradiso, dove visse e morì (il 7 settembre 1916) la poetessa messinese Maria Costa, inserita tra i "tesori viventi" della Sicilia. Gli ambienti, tutti arredati con mobili appartenuti alla poetessa, sono semplici e sobri e rispecchiano l'autenticità di una casa di pescatori del tempo, ma soprattutto portano a comprendere Maria Costa, sempre profondamente legata alle tradizioni e al dialetto della provincia. Sono esposti i libri della poetessa; il cortile esterno ospita mostre e reading poetici. Il Centro studi intitolato alla poetessa è nato un anno dopo la sua morte su iniziativa di un gruppo di studiosi, amici e familiari.

4 VIA MONTEPISELLI, 64

Castel Gonzaga

Sabato e Domenica
ore 10,30-12.30 e 16-20



La dimora fortificata dei viceré da cui si ammira lo Stretto

Nella prima metà del XVI secolo, l'imperatore Carlo V, per combattere i pirati barbareschi, potenziò il sistema di difesa attorno alla città. Il viceré Ferrante Gonzaga curò il piano dei lavori, su progetto del celebre architetto di Bergamo, Antonio Ferramolino, con la preziosa consulenza dello scinziano Francesco Maurolico. Castel Gonzaga, costruito dal 1540 sulla collina di Montepiselli, difendeva l'accesso meridionale, pur rimanendo esterno alla possente cinta dei bastioni. Si racconta fosse circondato da un fossato, abitato da famelici cocodrilli. Durante l'ultima guerra, divenne sede del Sistema di difesa antiaerea. A pianta poligonale, ha un camminamento anti-mina di forte suggestione.

5 VIA SAN GIOVANNI DI MALTA, 2

Chiesa di San Giovanni di Malta e museo

Sabato e Domenica
ore 10 - 16.40



Il martire cristiano ucciso dai pirati e la sorgente d'acqua prodigiosa

La chiesetta è legata al martire Placido che, nato patrizio, rinunciò ai suoi beni, divenne monaco e venne inviato in Sicilia dove fondò, nel 535, il primo monastero benedettino dell'isola. Nel 541, con la sorella Flavia e una trentina di monaci, fu torturato e ucciso dai pirati, nella chiesa che finì incendiata e verrà poi ricostruita in epoca normanna e di nuovo nel 1588. Dopo il ritrovamento delle reliquie, compresa la lingua del santo in un vasetto, e la scoperta di una sorgente d'acqua ritenuta miracolosa, divenne meta di pellegrinaggi. Da qui, nel 1608, passò anche il Caravaggio, evaso e in fuga, inseguito dai Cavalieri di Malta. La chiesa rinascimentale fu "tagliata" dopo il 1908 per far spazio alla Prefettura.

6 MASSA SAN GIORGIO

Chiesa di Sant'Antonio Abate Massa San Giorgio

Sabato e Domenica
ore 10-17.30



Il portale medievale superstite e la festa popolare

Tra i più interessanti luoghi di culto dei centri arrampicati sui Peloritani, la quattrocentesca chiesa di Sant'Antonio Abate a Massa San Giorgio conserva ancora il doppio portale asimmetrico di matrice tardo medievale. Fortemente danneggiata dal terremoto del 1908 (che distrusse completamente la chiesa di San Giorgio del XVI secolo), sant'Antonio Abate fu ampiamente restaurata; in quegli anni fu realizzata la copertura riconoscibili delle effimere ricostruzioni post sisma. Al suo interno sono ancora conservate opere d'arte. Un tempo sul sagrato della chiesa, proprio in occasione della festa di Sant'Antonio Abate, si montava il Pagghiareddu, primordiale albero della cuccagna simile al più famoso Pagghiaro di Bordonaro.

7 VIA G. GARIBALDI, 111

Chiesa della SS. Annunziata dei Catalani

Domenica
ore 10-17.30



La basilica che racconta lo sforzo dei mercanti catalani

È una delle massime espressioni dell'arte siciliana, fusione affascinante di stili bizantino, arabo e normanno. Basilica a croce latina, fu edificata nel XII secolo come cappella reale per poi passare a fine '400 alla fiorentina comunità catalana. Prima sede in Sicilia dei Domenicani e dei Teatini, nei secoli fu arricchita di opere d'arte, oggi conservate al Museo Regionale e a Capodimonte. L'edificio riesce a raccontare la genesi e il livello stradale di questa parte di città prima del terremoto del 1908: nel sottosuolo c'è una cripta che corre lungo il transetto. Merita attenzione l'antica icona della Madonna della Scala con un rivestimento argenteo, il crocifisso nero del XV secolo e la tela dell'Immacolata del 1608.

8 VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 27

Chiesa Gesù e Maria delle Trombe e il Bambinello delle Lacrime

Sabato e Domenica
ore 10-12 e 16-18



Il bambinello di cera dalle lacrime miracolose

Era una delle chiese più sfarzose della città, il terremoto ha distrutto quasi tutto ma in suo ricordo è stato edificato un piccolo luogo di culto che custodisce alcuni altari settecenteschi ma in particolare un piccolo Bambinello in cera proveniente dalla chiesa di San Gioacchino. Questa piccola scultura lacrimò prodigiosamente più volte a partire dal 1712 ed i messinesi si affidarono a lui in occasione di particolari calamità. Dopo un regolare processo canonico, ordinato dall'arcivescovo Giuseppe Migliaccio, il Tribunale Ecclesiastico, all'unanimità, riconobbe che le lacrime del bambinello erano vere e miracolose. Quando la chiesa di San Gioacchino fu distrutta dal terremoto, la piccola statua fu trasferita in questa nuova chiesa di Gesù e Maria delle Trombe.

9 PIAZZA SALVATORE PUGLIATTI, 1

Collezioni dell'Università

Sabato e Domenica
ore 10-17.20



I reperti che raccontano la città e le ceramiche di Zipelli

Piatti, vasi, anfore, provenienti soprattutto da Caltagirone, ma anche opere di altre maestranze. Nell'antiquarium dell'Università, in un allestimento curato da storici dell'arte, ecco la preziosa collezione di maioliche siciliane e spagnole, circa 170 pezzi, che apparteneva all'ingegnere e appassionato studioso Cesare Zipelli; che nel 2008 volle donarla all'Ateneo, integrando un primo nucleo di ceramiche già cedute in precedenza da lui e dalla moglie Doris. Ma la collezione dell'Università racchiude anche alcuni resti architettonici del XVII secolo, provenienti dal Collegio dei gesuiti, sede barocca del primo "Studium" messinese; e opere di pittori locali tra '700 e '800, tra cui una gouache del XVIII, che raffigura il castello di Rocca Guelfonia.

